

Varietà

Autor(en): **[s.n.]**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Schweizer Soldat : Monatszeitschrift für Armee und Kader mit FHD-Zeitung**

Band (Jahr): **16 (1940-1941)**

Heft 2

PDF erstellt am: **16.05.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-704747>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

I campionati militari svizzeri del 1940

Giornate di maschia gagliardia ha vissuto la bella e forte cittadina di Thun, per la presenza di millecento atleti militari che si sono prodotti nei campionati dell'Esercito. I campionati, com'è noto, avevano carattere polisportivo e si dividevano in tre sezioni: pentatlo, tetratlo e triatlo. Il pentatlo, al quale hanno partecipato una quarantina di concorrenti, comprendeva il cavallo, il nuoto, il tiro, la corsa di campagna di 4000 m e la scherma. Il tetratlo ha raccolto il maggior numero di concorrenti, novecento circa, e ben se ne comprende la ragione se si pensa che esso è composto delle quattro discipline che più particolarmente si addicono all'arma regina del nostro esercito, la fanteria: nuoto, tiro, corsa dei 4000 metri ed ostacoli. Il triatlo infine comprendeva il tiro, la corsa dei 4000 metri e il cavallo ed ha radunato centosessanta partecipanti. I concorrenti erano inoltre suddivisi in due categorie: seniori, al disopra dei 32 anni, juniori, al di sotto.

Le gare si sono svolte nel gran campo militare adiacente alla caserma di Thun, davanti ad un folto pubblico che si interessava particolarmente al tiro ed alla corsa degli ostacoli. Il tiro richiedeva infatti dai partecipanti precisione e prontezza speciale: i bersagli erano mobili e restavano di fronte al tiratore soltanto alcuni secondi. La corsa degli ostacoli era particolarmente emozionante. I concorrenti erano in pieno assetto di guerra, con casco e moschetto, e dovevano passare attraverso reticolati, saltare fossi, camminare su tronchi, strisciare dietro camminamenti, lanciare granate.

Il Ticino ha partecipato alle gare con un forte gruppo allenato e selezionato al centro atletico di Ascona. I nostri atleti si sono comportati magnificamente: una gran parte di essi si sono piazzati fra i primi cento (su una massa di 1100 concorrenti), tutti fra i primi 150.

Il I. Ten. Brivio, comandante ed istruttore del centro atletico della Brigata, è risultato primo assoluto nella sua categoria (al tetratlo); altri ticinesi hanno conseguito il quinto, il tredicesimo, il sedicesimo posto, ecc. In generale i ticinesi si sono dimostrati superiori negli ostacoli e hanno occupato nel nuoto i primi tre posti. Da notare come nel nuoto i nostri partivano sfavoriti per il fatto che la temperatura dell'acqua era bassissima, 13 gradi contro i 24 di Ascona cui i nostri erano abituati: tuttavia tutti sono arrivati bene. Alle gare ha partecipato



Soldati del "centro atletico" sul campo delle gare a Thun.

Fot. Cap. D. Giugni

con distinzione anche un gruppo di guardie federali del IV Circondario. Nel pentatlo è riuscito primo un altro ticinese, il ten. Homberger Enrico di Lugano, il quale ha raccolto anche un gran numero di trofei in singole discipline.

La cerimonia della premiazione ebbe luogo la domenica 1. settembre, alla presenza del Generale il quale ha rivolto alcune parole ai soldati atleti, ringraziandoli per l'opera e gli sforzi prestati ed incitandoli a continuare e ad intensificare l'allenamento fisico. Il Comandante in capo dell'Esercito ha concluso il suo dire con questa frase significativa: «Se il corpo è debole, esso comanda; se invece è forte, obbedisce.»

Varietà Che cosa è un "maresciallo"?

La nomina avvenuta contemporaneamente in Germania, di Göring a «maresciallo del Reich» e di un gran numero di generali a «generali feldmarescialli», e la promozione, avvenuta in Inghilterra, di Gort a feldmaresciallo, ha destato l'interesse per questo titolo, tanto più che anche in Francia un «Maréchal de France» ha assunto le funzioni di capo dello Stato.

Ora in origine il termine di maresciallo non ha affatto designato un alto ufficio. Esso proviene dal vocabolo dell'antico alto tedesco «Marah» (cavallo) e «Scalc» (servitore) perciò non significava altro che «servo addetto ai cavalli». Ma già presso i Merovingi il «Marschalk» era un funzionario elevato di corte che, in qualità di mastro di stalla («comes stabuli») comandava gli uomini di servizio a cavallo. Ottone I elevò di grado l'ufficio di marschalk; «arcimaresciallo» era il duca di Sassonia, che in pari tempo era portatore della spada imperiale. Sotto gli imperatori salici e sotto gli Staufer il maresciallo era alla testa del governo dell'esercito; sotto Barbarossa gli spettava anche la suprema giurisdizione giudiziaria. Nel Medio Evo il «feldmaresciallo» era per lo più comandante in capo: a lui era soggetta avanti tutto la cavalleria. Durante la guerra dei trent'anni i singoli principi alleati erano soliti designare i comandanti in capo dei loro eserciti col titolo di «feldmaresciallo»; essi erano però sempre sottoposti al generalissimo. Il grado di «feldmaresciallo dell'Impero» fa la sua prima apparizione nel 1707: esso venne conferito al principe Eugenio. Il titolo di «generale feldmaresciallo» venne introdotto dal grande principe elettore del Brandeburgo: nelle guerre di liberazione Blücher venne insignito di questo titolo: nella guerra del 1870-71 vennero nominati 5 generali feldmarescialli e durante la grande guerra 7. Di questi ultimi vive oggi ancora solo Mackensen.

In Francia si formò una differenza fra il comes stabuli, che divenne «Connétable», e il «Maréchal». Generalissimo fu sino

al 1627 il connestabile. Dopo di allora i più alti generali portarono il titolo di «maresciallo di Francia». Questa dignità venne abolita dal 1793 al 1804, ma fu poi reintrodotta da Napoleone col titolo di «maresciallo dell'Impero». Dopo che nel 1895 era venuto a morire l'ultimo maresciallo dell'epoca di Napoleone III, Cambert, non vi fu più alcun maresciallo in Francia sino al 1916, anno in cui Joffre fu insignito di questo titolo.

In Inghilterra dove l'esercito di terra non ha mai avuto una parte essenziale, anche il titolo di feldmaresciallo è raro. Nel 1917 il comandante in capo delle truppe inglesi, l'Earl of Haig fu nominato «fieldmarshall». L'interesse per questo titolo fu poi ridestato all'inizio dell'attuale guerra, quando l'ex re Edoardo VIII cambiò questo grado risalente all'epoca in cui era al potere con quello più modesto di maggior generale, per conservare la possibilità di trovare un posto nella cornice della gerarchia militare delle armate alleate. E ora il generale Gort si è visto conferito questo titolo in un momento in cui praticamente è scomparso dalla superficie militare.

Soluzione cruciverba N° 10

H	O	O	D	■	A	P	R	E	■
U	■	R	I	M	■	A	E	R	E
G	U	G	L	I	E	L	M	O	■
■	F	I	E	S	S	■	A	I	O
L	■	A	T	T	E	S	I	■	N
A	S	■	T	E	L	L	■	C	O
V	O	L	A	R	■	I	C	A	R
A	S	■	R	O	T	T	A	M	E
■	T	O	S	■	U	T	O	E	■
S	E	R	I	O	■	O	S	L	O